

COMUNICATO STAMPA

Welfare, occasione per imprese e lavoratori

Sivieri: «Non può essere ridotto a una questione di buoni benzina»

Il welfare aziendale, al pari della detassazione dei premi di produttività, è una grande sfida da cogliere, ma da maneggiare con cura e senza fughe in avanti. Di questo sono convinti Douglas Sivieri, presidente di Apindustria Brescia, e Raffaello Castagna, responsabile delle Relazioni Industriali e Sindacali dell'Associazione che ha sede in via Lippi 30.

Come è noto la legge di stabilità 2016 ha previsto misure fiscali agevolative per le retribuzioni collegate a premi di risultato nonché per lo sviluppo del welfare aziendale. Le misure agevolative riguardano l'applicazione di una imposta sostitutiva all'IRPEF e delle addizionali regionale e comunale nella misura del 10%. La cosiddetta detassazione si applica a quelle somme di ammontare variabile la cui corresponsione è legata ad incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione. A questo si deve aggiungere la spinta del legislatore verso piani di welfare (in primis aziendale) che integrino il welfare statale. «Il welfare aziendale è un tema moderno ma pericoloso - spiega Sivieri -. Partiamo da un presupposto: il welfare aziendale non può essere sostitutivo di quello statale e non può essere ridotto a una questione di buoni benzina per il lavoratore. Una volta chiarito questo, la strada può essere imboccata, avviando un confronto con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e sapendo che gli obiettivi possono essere comuni ma i percorsi anche differenti».

Raffaello Castagna, come il presidente Sivieri, ritiene che vadano ponderate e valutate le opportunità del welfare aziendale. «Se ci soffermiamo ad un aspetto puramente tecnico - osserva - la finalità potrebbe essere quella di ridurre i costi gravanti sul lavoro subordinato, sia a favore dei lavoratori (imposta sostitutiva) sia a favore dei datori di lavoro (riduzione costo del lavoro). Limitare tale valutazione solo a una questione di costi è però riduttivo perché tante sono le opportunità, dal migliorare le performance aziendali con l'introduzione di obiettivi, aumentare la partecipazione dei lavoratori alle scelte aziendali, integrare il welfare nazionale, incrementare il potere d'acquisto, miglioramento complessivo del clima aziendale». Castagna è anche convinto che, attraverso tale strumento, si possano alimentare nuove relazioni sul territorio e creare occasioni di lavoro nel terzo settore. «Procediamo con la dovuta cautela - sottolinea -. Nel novembre del 2016 è stato stipulato tra Apindustria Brescia e CGIL, CISL e UIL un accordo territoriale per permettere ai datori di lavoro e ai lavoratori privi di rappresentanza sindacale di accedere alle misure agevolative. Il 2017 è l'anno giusto per muovere i primi passi».

Brescia, 28 giugno 2017

Ufficio Stampa - Apindustria Brescia

Tel. 030 23076 - ufficiostampa@apindustria.bs.it

Aderente a: